

**TERZO VALICO****Fondi, ritardi, commissari:  
i nodi per rilanciare l'opera**

Il terzo valico ferroviario Genova-Milano avrà a ore il via libera del ministro Toninelli, sia pure con qualche correttivo progettuale, proposto dall'analisi costi-benefici per aumentarne l'efficienza. Restano, però, nodi che vanno sciolti per consentire ai cantieri di accelerare e recuperare i ritardi dopo mesi di stallo. — a pagina 6

# Sblocco di fondi, commissari, ritardi: il terzo valico resta in stand by

**NON SOLO COSTI-BENEFICI**

Via libera di Toninelli a giorni, poi le risorse per aprire i nuovi cantieri

L'ex commissario Anac Rettighieri potrebbe andare avanti come presidente Cociv

**Giorgio Santilli**

Il terzo valico ferroviario che collegherà Genova a Milano avrà a ore il via libera del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, sia pure con qualche correttivo progettuale, proposto dall'analisi costi-benefici per aumentare l'efficienza della linea in termini di servizi.

L'opera andrà avanti, dunque. Restano, però, ostacoli molto pesanti che hanno rallentato i lavori e che vanno sciolti per consentire l'apertura di ulteriori cantieri e recuperare i ritardi dopo mesi di stallo. Anzitutto c'è il nodo dei fondi ancora mancanti per completare il quadro finanziario. Quelli per il quinto lotto (1.065 milioni destinati ai cantieri) sono messi a disposizione da una delibera già pubblicata in Gazzetta. Il

cantiere, però, non apre ancora perché Rfi (la società della rete Fs che è committente dell'opera) dice di dover concludere le attività propedeutiche prima di affidare il lotto al general contractor e attivare la nuova tranches di lavori.

A rallentare l'avvio e a far perdere mesi preziosi è il diktat di Toninelli che con una direttiva aveva intimato a dirigenti ministeriali e società controllate di sospendere tutte le attività in attesa di conoscere l'esito delle analisi costi-benefici. In assenza di notizie ufficiali sul completamento della verifica, tutto resta fermo. Molto critici i sindacati e molto si è fatto sentire su questo aspetto anche il viceministro leghista Edoardo Rixi.

Per il sesto lotto, invece, manca ancora la disposizione di legge che destina all'opera i 530 milioni necessari. Si era provato a inserirla nel decreto per Genova ma è stata poi bloccata per la stessa ragione: prima si aspetti l'analisi costi-benefici. Ostacoli che hanno rallentato una delle poche opere italiane che tira cassa in questo momento.

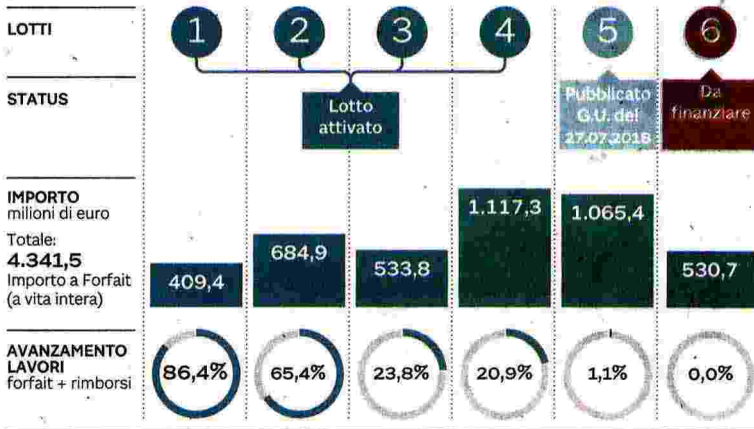
E per sbloccare e accelerare i lavori vanno rapidamente prese altre decisioni, che superino l'ingorgo che si è verificato in questi giorni. Anac e prefetto di Roma

hanno revocato con due mesi di anticipo il commissario Cociv Marco Rettighieri che a detta di tutti ha ben fatto, facendo ripartire i cantieri. Ora la palla torna al consorzio che deve varare i nuovi organi sociali garantendo la continuità (e i ritmi) dell'esecuzione. Le imprese - a partire da Impregilo e Condotte - garantiscono che non ci saranno ritardi su questo fronte. Una delle ipotesi, al vaglio anche di Anac, prefetto di Roma e dello stesso Toninelli, è che sia lo stesso Rettighieri a diventare presidente del consorzio in modo da evitare discontinuità. Di natura ministeriale, invece, la sostituzione di Iolanda Romano, l'altro commissario che ha lavorato - anche in questo caso con successo - sull'opera con l'intento di garantire la soluzione di problemi autorizzativi, la riduzione dell'impatto dei cantieri e gestire il rapporto con territori e popolazioni. Infine, l'ultimo nodo riguarda il confronto in corso fra Rfi e Cociv sui 16-18 mesi di ritardo della produzione cumulati dall'inizio per varie difficoltà. Sia committente che consorzio esecutore minimizzano, nella convinzione che una soluzione si troverà per recuperare ritardi progettuali e accelerare la realizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Terzo valico, lo stato dell'arte

Valore e stato di avanzamento dei lavori per ciascuno dei sei lotti previsti dal contratto



Fonte: Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

